

ORARIO SS. MESSE

CATENE Festivo: ore 8.00 – 10.30 – 18.30
Feriale: ore 18.30

VILLABONA Festivo: ore 9.00

«COME IL PADRE
HA MANDATO ME,
ANCHE IO
MANDO VOI»
Mc 9,35

ANNO 33
N. 1208
31 MAG 2020
Marghera -Via Trieste 140
Tel. 041.920075
puntosalute@gmail.com
(stampato in proprio)

IL PUNTO

Settimanale di informazione della Collaborazione pastorale Catene-Villabona www.parcocchiacatene.it



RIPRESA DELLE MESSE: TIMIDA PARTECIPAZIONE

"Posti esauriti" solo sabato sera a Catene. Il prezioso aiuto dei volontari

Domenica scorsa è stata la prima domenica, dopo tre mesi, in cui si è potuto celebrare la Messa con i fedeli. Tuttavia, a Catene, a parte il sabato sera in cui era piena, le presenze non hanno riempito la chiesa, avanzando invece molti posti. Speriamo che questo sia dovuto ad un semplice timore più che ad una vera paura o (peggio) ad un raffreddamento della fede. Ricordiamo infatti che la

chiesa è sempre sanificata e vi è ricambio d'aria. Inoltre vi si accede solo con la mascherina e le mani igienizzate. Per essere rispettosi delle norme imposte, un gruppo di bravissimi e generosi volontari si sta spendendo con sacrificio perché tutti siano in sicurezza. Non abbiamo paura! Il Signore ci aspetta!

A Villabona suor Clarissa Labutap celebra i 20 anni di consacrazione

"LA VOCAZIONE NASCE ATTRAVERSO LE RELAZIONI"

Nata nelle Filippine, per 13 anni è stata a Ol Moran in Kenya. Da un anno è tra noi

Intervistiamo suor Clarissa Labutap per i suoi 20 anni di consacrazione nell'ordine delle Ancelle della Visitazione. Suor Clarissa con altre 2 suore opera nella parrocchia di Villabona. Le suore aiutano nelle necessità pastorali della diocesi e della comunità. In occasione di questa tappa importante della propria vita religiosa le abbiamo posto alcune domande.



Suor Clarissa ci racconti del suo paese...

Vengo da Guiuan una municipalità delle Filippine, situata nella Provincia di Eastern Samar. E' una città abbastanza popolata e con molti giovani. Purtroppo ogni anno c'è il problema dei tifoni che portano distruzione con conseguenti gravi situazioni di povertà.

Com'è nata la sua vocazione?

Da noi, ancora oggi, alla fine della scuola superiore venivano organizzati degli incontri tra gli studenti e alcune persone che svolgono un lavoro, come il medico, l'insegnante e che raccontano in che cosa consiste la loro attività. Questo per aiutare i giovani a fare delle scelte per il futuro. A me è rimasta impressa una suora che parlava della sua vocazione e alla quale chiesi delle informazioni sull'ordine religioso al quale apparteneva. Poi sono andata al college per due anni per diventare insegnante ma ho scoperto che non era quella la mia vocazione. Avevo qua-

si 18 anni e decisi di andare a fare l'esperienza per alcuni mesi presso la congregazione delle Ancelle della Visitazione. Sono tornata a casa per un periodo di riflessione e dopo un mese ho deciso di prendere i voti anche se mia mamma all'inizio non era d'accordo. Era il 20 aprile 1998. Ho fatto il percorso e poi la prima professione nel 2000. Sono andata a lavorare per due anni nelle prigioni vicino alla mia città, poi ho studiato da infermiera e sono arrivata in Italia per la professione perpetua nel 2005.

Prima di arrivare a Villabona dov'è stata?

Sono andata in Kenya per 13 anni in missione a Ol Moran. Ho frequentato l'università in Africa e dopo averla conclusa mi è stato assegnato l'incarico di formazione delle giovani che volevano entrare nell'ordine. Dal Kenia nel 2019 sono arrivata in Italia presso la nostra casa madre a Roma e poi nel giugno del 2019 sono arrivata qui a Villabona.

Che cosa diresti ad una giovane che sta pensando alla sua vocazione?

La vocazione deve nascere attraverso la relazione con le persone. E' attraverso l'esperienza di aiuto agli altri che può nascere il desiderio di dedicarsi alla missionarietà.

A chi devi il "Grazie" per questi anni di vita religiosa?

Prima di tutto al Signore, poi alla mia famiglia che ha accettato e appoggiato la mia scelta. Molto devo alla congregazione che mi ha accolta e fatta sentire parte di questa grande famiglia ispirata dalla nostra madre fondatrice Vincenza Minet.

Michela

Ricordo di Carlo Busato mancato nei giorni scorsi a 85 anni assistito a casa dai suoi familiari

CIAO CARLO!

Ogni settore della parrocchia lo ha visto per anni collaboratore preciso e sempre disponibile

Dopo Antonietta e Liliana, apprendere che anche Carlo Busato è andato in paradiso, non può che aumentare ancor di più il nostro sentirci orfani... sì perché Carlo, anche se da qualche anno non era più attivo in prima linea a causa del suo decadimento, è stato davvero una tra le presenze più significative e fondamentali per la nostra parrocchia, che ha sempre continuato a sostenere anche con la preghiera.

E' stato uno dei papà del Punto: per anni si è dedicato alla stampa del nostro foglietto parrocchiale utilizzando la vecchia macchina del ciclostile che avevamo nella sala stampa del vecchio patronato... ve lo ricordate? Ed è così che abbiamo iniziato il ricordo di Carlo chiacchierando con la figlia Francesca.

E scopriamo che Carlo, cartella su cartella ha archiviato tutti i numeri del Punto, sin dalla prima uscita.... divenendo così depositario delle fonti storiche della nostra comunità parrocchiale.

Ha raccolto la storia di Catene

Amava la storia in particolare la nostra storia, ecco perché assieme a don Cristiano aveva iniziato a raccontare e scrivere le origini di Catene. E si può conoscere la storia anche guardando con occhi attenti l'attualità: sin da quando, bambini, andavamo a casa Busato a giocare, lo vedevamo ritagliare gli articoli più significativi della nostra stampa locale ed incollarli su quaderni che oggi sono diventati un tesoro prezioso non solo per la sua famiglia.

L'attenzione all'attualità lo ha portato ad essere anche attivamente impegnato in politica: chi non lo ricorda attivo nel circolo culturale Piergiorgio Frassati in via Catene? "La politica bella di una volta" ci dice Francesca "quella politica preoccupata del bene delle persone. In famiglia abbiamo sempre respirato questo spirito. Ricordo ancora quando nei giorni del sequestro di Aldo Moro, papà aveva allestito un piccolo altarino ed in famiglia si pregava per la vita di questo grande statista".

La domenica pomeriggio "in cinema"

Come fa un buono sposo e un buon padre, ha provveduto alla sua famiglia facendo un lavoro faticoso presso il petrolchimico di Marghera, in un reparto pericoloso, tant'è che prima di rientrare a casa dopo il turno di lavoro doveva accuratamente lavarsi e cambiarsi d'abito, tuttavia un lavoro portato avanti con onestà e dedizione.

E poi raccogliendo l'eredità e lo stile del padre, Tony Rocco, l'amore per la parrocchia e il rispetto per il parroco, suo pastore. Sin dai tempi di monsignor Giuseppe Molin ha partecipato alla corale, promotore del patronato, che teneva aperto la domenica pomeriggio in quello che una volta era il *cinema* (la chiesa

vecchia): tanta generosità nel donare il suo tempo nelle giornate in cui ognuno vorrebbe poter riposare, una generosità che ha cercato di trasmettere ai suoi figli, tant'è che Francesca ricorda che il papà le chiedeva di portare i suoi giocattoli in patronato così ci avrebbero potuto giocare anche altri ragazzi.

E poi ancora sostenitore assieme ad altri genitori del gruppo scout Catene 1 sin dal momento della sua fondazione: sono in molti a ricordarlo a fianco della sua sposa Pierina a cucinare gnocchi e tortellini durante i Fuochi d'Autunno.

È stato membro del Consiglio Pastorale e del Consiglio Economico, ha seguito e promosso per anni la diffusione del settimanale diocesano Gente Veneta e da ultimo si è occupato della gestione dell'ufficio parrocchiale compilando e riempiendo registri con i nomi dei battezzati, di coloro che ricevevano i sacramenti, delle coppie che si sposavano, di chi faceva ritorno alla casa del padre.

"E' andato in cielo serenamente" dice Francesca "mentre era sulla sedia su cui mangiava, mentre la moglie Pierina gli era accanto, pochi giorni dopo aver ricevuto una bella notizia, che attendeva da tempo e che allora gli ha fatto capire che poteva partire sereno".

Grazie Carlo, per quello che hai fatto per la nostra parrocchia, "senza mai cedere il passo alla polemica" ricorda Francesca "ma solo alla critica costruttiva, che non tace le cose che non vanno, ma che riesce comunque a seminare il bene e creare unità".

Patrizia Da Lio



AGENDA

Domenica 31 maggio

PENTECOSTE

LITURGIA DELLA PAROLA At 2, 1-11 Salmo 103 (104)
"Manda il tuo Spirito Signore a rinnovare la terra"
1 Cor 12, 3-7.12-13 Vangelo Gv 20, 19-23

Lunedì 1 giugno

• Ore 18.30 S. Messa per tutti i defunti della parrocchia

Martedì 2

• Ore 18.30 S. Messa esequiale Puliero Angelo

Giovedì 4 giugno

• Ore 18.30 S. Messa esequiale Marchiori Maria

ARCHIVIO APERTO

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Ziliotto Rosa di anni 87

Busato Carlo " 85

Codori Pietro " 60